

Il Sistema marche di Protezione Civile

Il ruolo delle Istituzioni e delle componenti

Macerata 16 ottobre 2014

Prefettura di Macerata

Provincia di Macerata

Dipartimento per le politiche integrate
di sicurezza e per la protezione civile
della Regione Marche



Evoluzione normativa

- **Legge 24 febbraio 1992 n° 225** “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”.
- **Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112** (c.d. “*Bassanini*”) Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n°59.
- **Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3** “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione” **art.3:** Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: “....rapporti internazionali, commercio con l'estero, tutela alla salute, alimentazione, governo del territorio, **protezione civile**.”

- **Legge 9 novembre 2001 n.401 art.5 comma 2** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.
- **Decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012** disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
- **Legge Regionale 11 dicembre 2001 n° 32** “Sistema regionale di Protezione Civile”

La **protezione civile** non è un'amministrazione ma una cabina di regia all'interno della quale sono coordinate tutte le strutture operative nazionali:

Il Sistema degli Enti Locali

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Aeronautica Militare

Esercito Italiano

Marina Militare

Carabinieri

Polizia di Stato

Guardia di Finanza

Corpo Forestale dello Stato

Capitaneria di Porto

Gruppi nazionali di ricerca scientifica

Croce Rossa Italiana

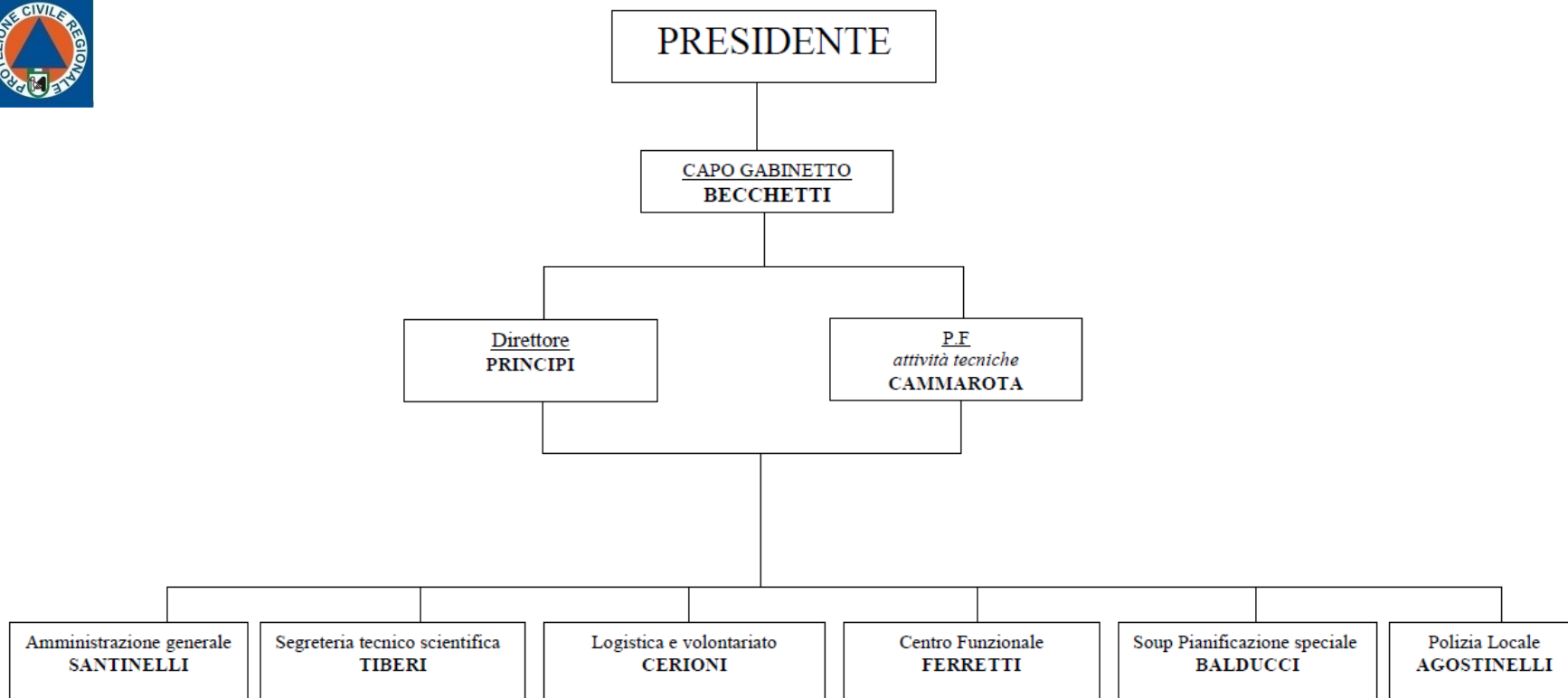
Strutture del Servizio Sanitario Nazionale

Organizzazioni di volontariato



Marzo 2007: nascita del

Dipartimento regionale per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile



I livelli di competenza

- **Il Sindaco**
- **Il Presidente della Provincia**
- **Il Prefetto** (eventi di tipo c, ordine e sicurezza pubblica, difesa civile, attività a rischio di incidente rilevante)
- **Il Presidente della Regione**
- **Il Presidente del Consiglio dei Ministri**

Il ruolo del Sindaco

Il Sindaco Autorità locale di protezione civile

Rappresenta il titolare, a livello comunale, di tutte le attività di prevenzione, gestione delle emergenze e ritorno alla normalità

*“..... per lo svolgimento delle funzioni ad essi conferite, i **Comuni** adottano, divulgano, attuano e aggiornano il piano comunale o intercomunale di protezione civile, utilizzando anche forme associate e di cooperazione tra enti locali e, nei territori montani, le Comunità montane: i Comuni si dotano altresì di una struttura operativa di protezione civile, fornita di mezzi necessari allo svolgimento delle relative attività.*

(art.14 LR 32/01)

Funzioni del Sindaco

- Individuazione dell'ufficio comunale di Protezione Civile
(sede, nomina del responsabile dei procedimenti)
- Istituzione di una voce di bilancio (entrata ed uscita) per le attività di protezione civile
- Costituzione del Centro Operativo Comunale – COC
- Predisposizione del piano comunale di protezione civile
- Effettuazione della formazione ed informazione della popolazione

La comunicazione degli eventi

*“..... al verificarsi o nell'imminenza di eventi o situazioni di emergenza, **il Sindaco** assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone contemporanea comunicazione alla **SOUP**, alla **SOI** ed al **Prefetto**”*

(art.15 LR 32/01)

Il coordinamento sovracomunale

Per la migliore gestione delle attività di prevenzione e di intervento nelle emergenze, si possono costituire i Centri Operativi Intrecomunalali – COI

Accordi tra Enti Locali

Unioni di Comuni

Comunità ed Unioni Montane

Il volontariato di protezione civile

- Supporto indispensabile per la gestione delle attività di protezione civile.
- Il Sindaco attiva direttamente il volontariato del proprio Comune e, in caso di necessità, tramite la SOUP le organizzazioni esterne.

Le regole per la gestione del volontariato

- La gestione del volontariato nelle Marche è regolata dalla legge regionale, dal **DPR 194 dell' 8/2/2001**, dalla **Direttiva del presidente del consiglio dei ministri 9 novembre 2012**: “Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.” e da alcune deliberazioni:
- La n. 1301 del 15 settembre 2012 con la quale si istituisce l'albo / elenco territoriale

- La n. 1676 del 3/12/2012 che indica gli adempimenti minimi per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- La n. 2 del 8/01/2013 relativa alla partecipazione dei minori alle attività del volontariato;
- La n. 633 del 29/04/2013 che raccoglie le principali problematiche (compreso l'impiego del volontariato per gli eventi di rilievo locale)

Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008

“Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”



Delibera di Giunta regionale n° 1388 del 24 ottobre 2011

Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche

Ulteriori indirizzi regionali di pianificazione

➤ DGR 800 del 4 giugno 2012

Requisiti minimi dell'organizzazione
locale di protezione civile

➤ DGR 131/2013

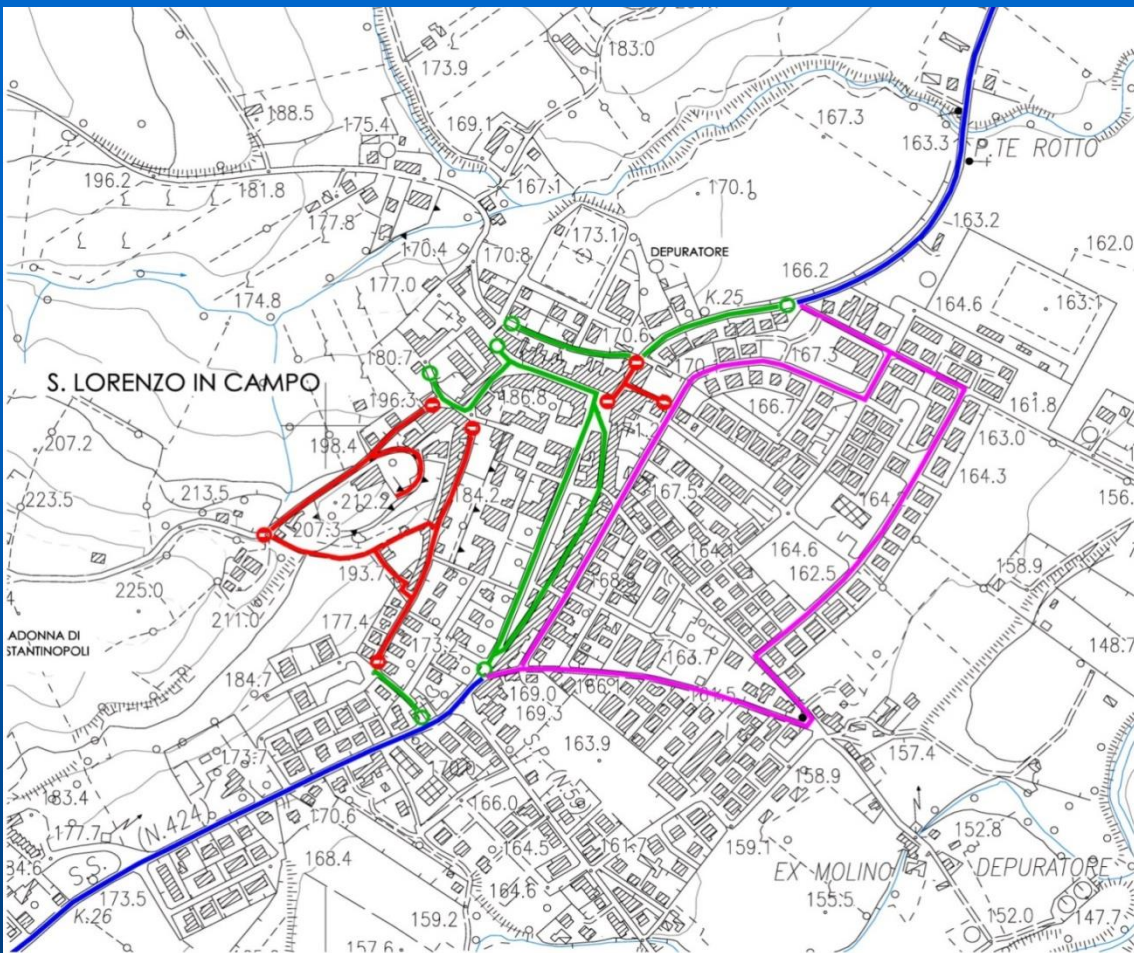
“Requisiti minimi dell'organizzazione
provinciale di protezione civile nella
Regione Marche”.

REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE		data del 4/06/2012	pag. 1																				
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE		delibera 800																					
ADUNANZA N. 124 LEGISLATURA N. IX																							
DI/PR/DPS O BC Prot. Segr. 870	Oggetto: Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di protezione civile". Approvazione dei "Requisiti minimi dell'organizzazione locale di protezione civile nella Regione Marche".																						
Lunedì 4 giugno 2012, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata. Sono presenti: <table border="0"><tr><td>- GIAN MARIO SPACCA</td><td>Presidente</td></tr><tr><td>- ANTONIO CANZIAN</td><td>Assessore</td></tr><tr><td>- SARA GIANNINI</td><td>Assessore</td></tr><tr><td>- MARCO LUCIETTI</td><td>Assessore</td></tr><tr><td>- PIETRO MARCOLINI</td><td>Assessore</td></tr><tr><td>- LICA MARCONI</td><td>Assessore</td></tr><tr><td>- ALMERINO WEEZOLANI</td><td>Assessore</td></tr></table> Sono assenti: <table border="0"><tr><td>- PAOLO PETRINI</td><td>Vicepresidente</td></tr><tr><td>- SANDRO DONATI</td><td>Assessore</td></tr><tr><td>- PAOLO BUSSETI</td><td>Assessore</td></tr></table> Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore: il Presidente Gian Mario Spacca. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.				- GIAN MARIO SPACCA	Presidente	- ANTONIO CANZIAN	Assessore	- SARA GIANNINI	Assessore	- MARCO LUCIETTI	Assessore	- PIETRO MARCOLINI	Assessore	- LICA MARCONI	Assessore	- ALMERINO WEEZOLANI	Assessore	- PAOLO PETRINI	Vicepresidente	- SANDRO DONATI	Assessore	- PAOLO BUSSETI	Assessore
- GIAN MARIO SPACCA	Presidente																						
- ANTONIO CANZIAN	Assessore																						
- SARA GIANNINI	Assessore																						
- MARCO LUCIETTI	Assessore																						
- PIETRO MARCOLINI	Assessore																						
- LICA MARCONI	Assessore																						
- ALMERINO WEEZOLANI	Assessore																						
- PAOLO PETRINI	Vicepresidente																						
- SANDRO DONATI	Assessore																						
- PAOLO BUSSETI	Assessore																						
NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA																							
Inviata per gli adempimenti di competenza		Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____																					
- alla struttura organizzativa: _____		prot. n. _____																					
- alla P.O. di spesa: _____																							
- al Presidente del Consiglio regionale		L'INCARICATO																					
- alla redazione del Bollettino ufficiale																							

Strutturazione del piano

Indicazioni operative

- Organizzazione comunale e sistema di reperibilità
- Conoscenza del territorio ed individuazione dei rischi (sismico, idrogeologico, incendi boschivi di interfaccia)
- Centro operativo comunale COC e personale preparato
- Sistema di allertamento
- Aree di emergenza e strutture ricettive



Esempi di pianificazione

Regolamentazione della viabilità' in caso di sisma

— Tratti stradali a viabilità interdetta

— Tratti stradali a viabilità regolamentata

— Viabilità alternativa

— Viabilità principale

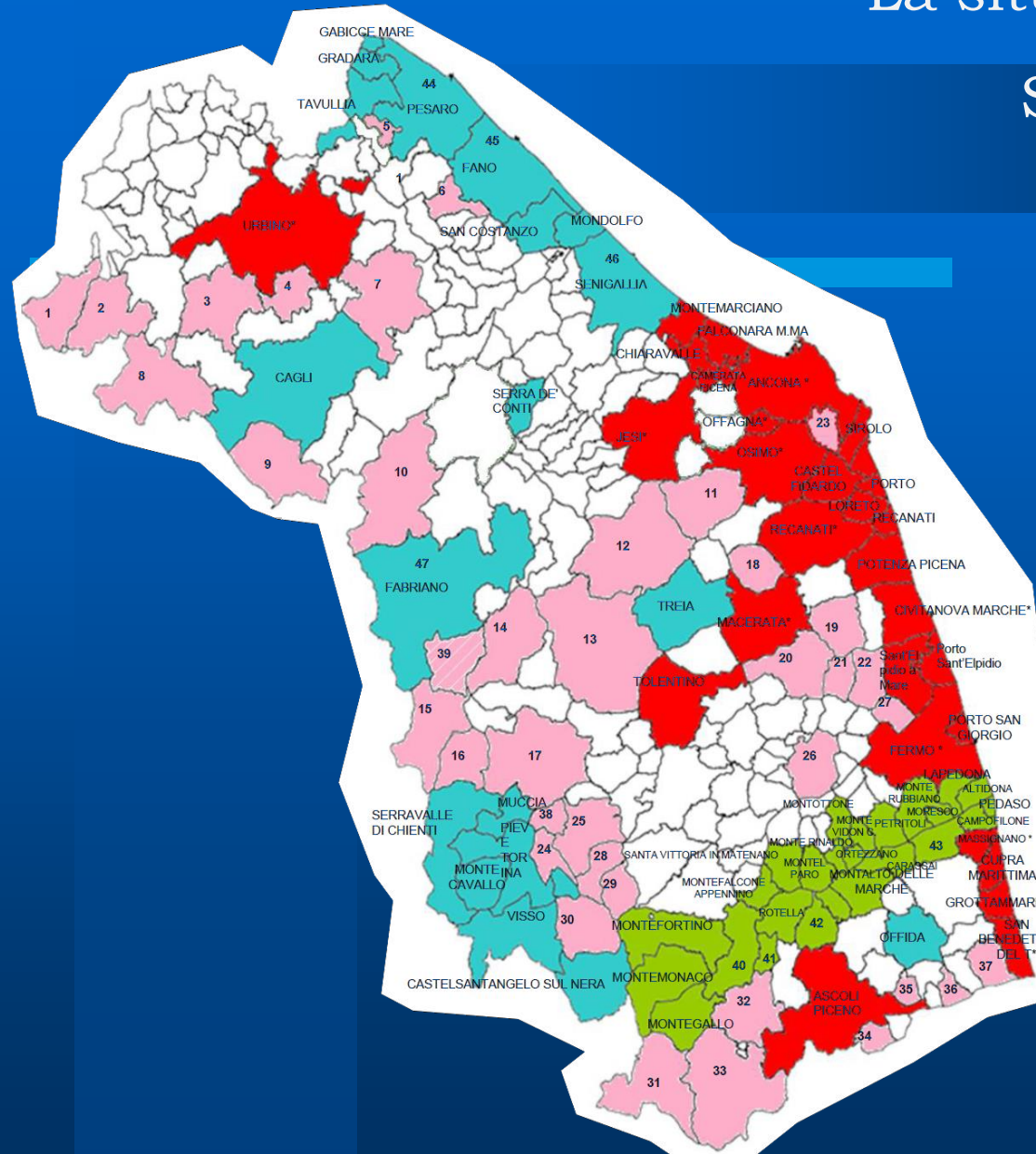
Studi di Microzonazione sismica e CLE

Attuazione dell'art. 11 del d.l. 28/4/09 n. 39 convertito dalla legge 24/6/09, n. 77

Ordinanze: 3907/2010 -- 4007/2012 e 52/2013

La situazione degli studi

Stato dell'arte



Suddivisione comuni



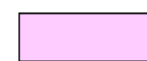
Progetto Valdaso



Annualità 2010



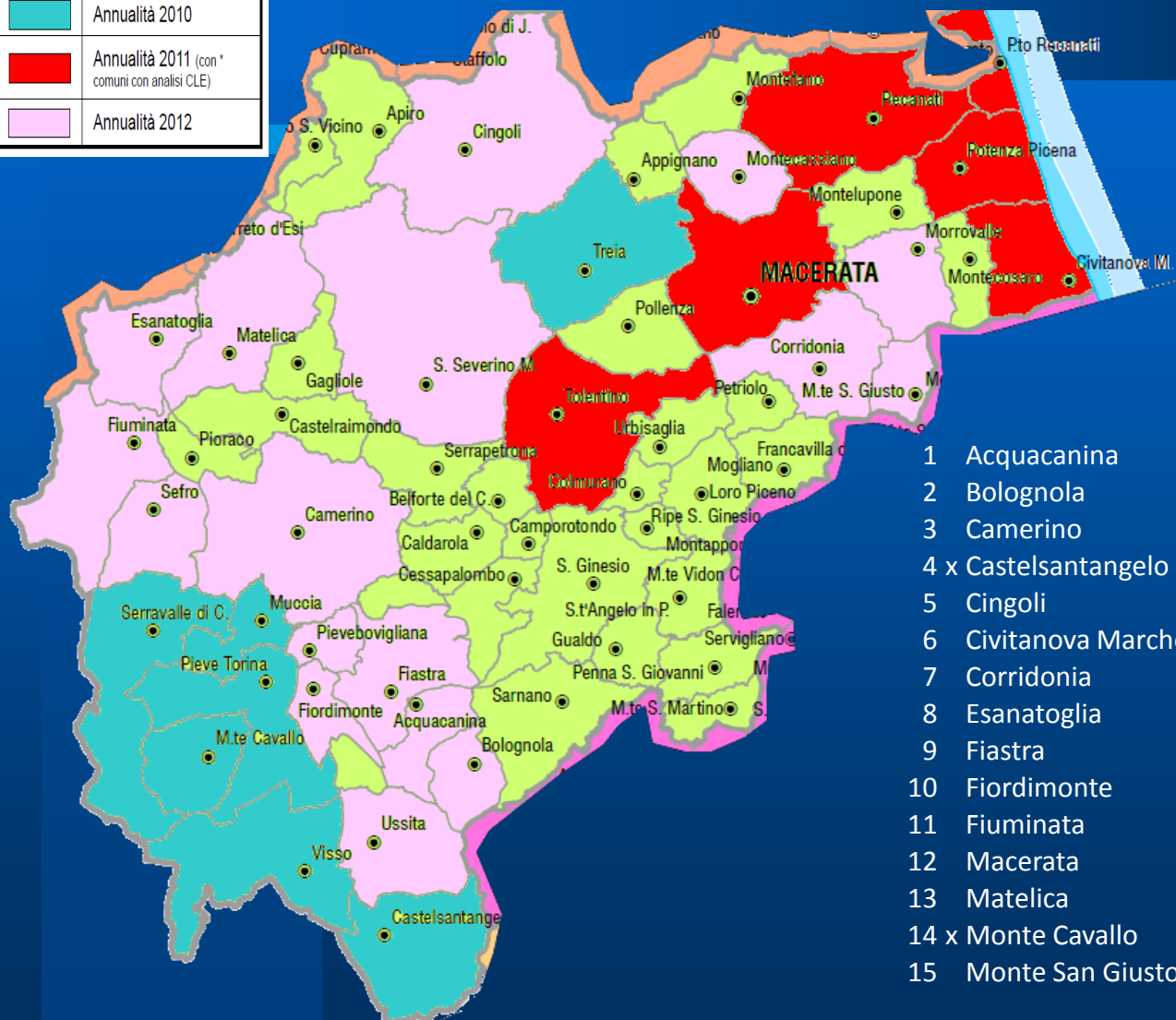
Annualità 2011 (con *
comuni con analisi CLE)



Annualità 2012

La situazione degli studi Provincia di Macerata

Suddivisione comuni	
	Progetto Valdaso
	Annualità 2010
	Annualità 2011 (con * comuni con analisi CLE)
	Annualità 2012

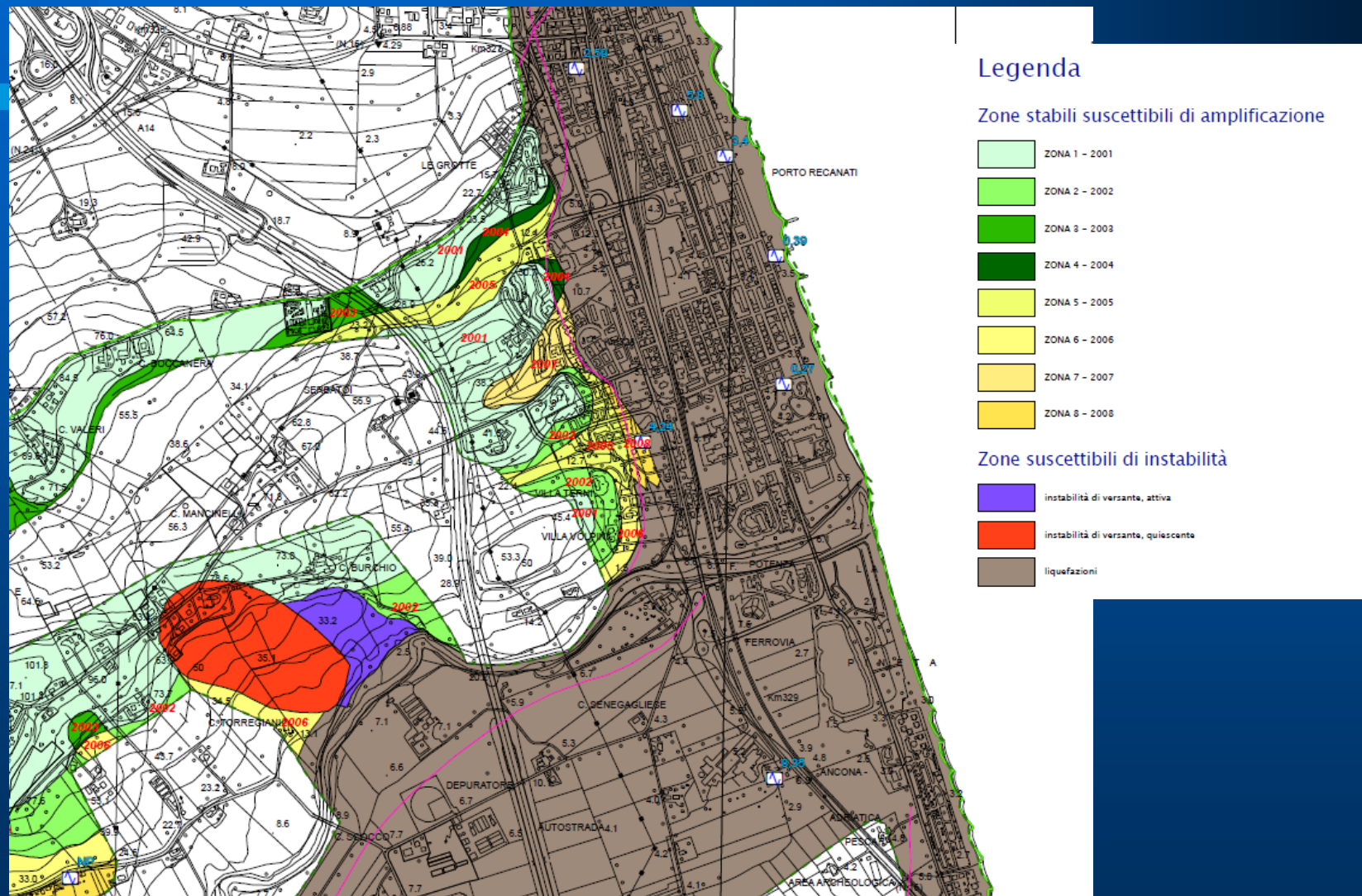


- | | |
|----|-------------------------|
| 16 | Montecassiano |
| 17 | Morrovalle |
| 18 | x Muccia |
| 19 | x Pieve Torina |
| 20 | Pievebovigliana |
| 21 | Porto Recanati |
| 22 | Potenza Picena |
| 23 | Recanati |
| 24 | San Severino Marche |
| 25 | Sefro |
| 26 | x Serravalle di Chienti |
| 27 | Tolentino |
| 28 | x Treia |
| 29 | Ussita |
| 30 | Visso |
-
- | | |
|----|-----------------------------|
| 1 | Acquacina |
| 2 | Bolognola |
| 3 | Camerino |
| 4 | x Castelsantangelo sul Nera |
| 5 | Cingoli |
| 6 | Civitanova Marche |
| 7 | Corridonia |
| 8 | Esanatoglia |
| 9 | Fiastra |
| 10 | Fiordimonte |
| 11 | Fiuminata |
| 12 | Macerata |
| 13 | Matelica |
| 14 | x Monte Cavallo |
| 15 | Monte San Giusto |

x = no CLE

Esempio di Microzonazione sismica

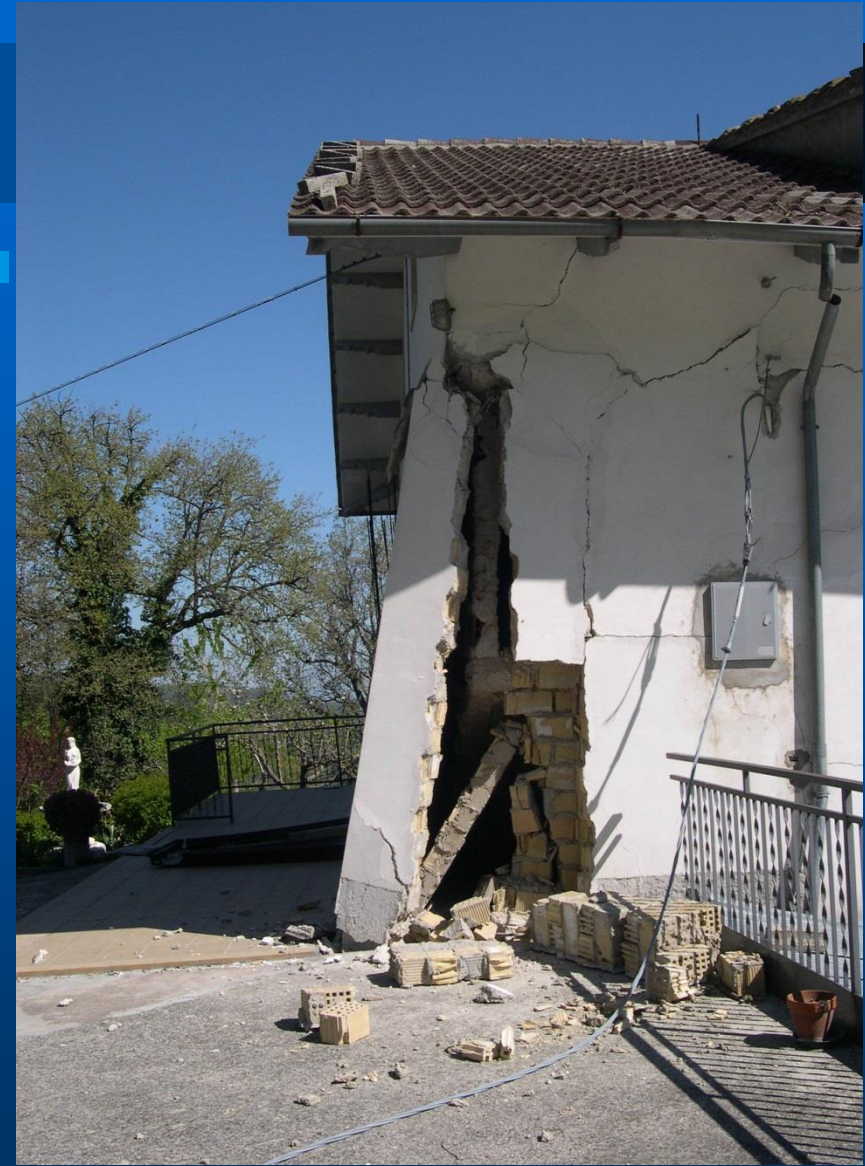
la carta delle M.O.P.S. di Portorecanati



Esempio di analisi delle condizioni limite per l'emergenza



Aggiornamento periodico procedure piano di emergenza



Force (AP) – aprile 2005



Osimo (AN)
16 settembre 2006





Senigallia 4 maggio 2014

Il Piano Provinciale di Protezione civile

Viene predisposto **congiuntamente** dalla Provincia e dalla Prefettura per l'individuazione delle attività di prevenzione e di gestione delle emergenze in ambito provinciale

Il Comitato Provinciale di Protezione Civile viene:

Strumento fondamentale per le attività di previsione, prevenzione e gestione di situazioni emergenziali la cui composizione è stabilita dalla LR. 32/2001

Le Sale Operative Integrate - SOI

1. Sono le sedi delle attività ordinarie di protezione civile a livello provinciale
2. Sono state realizzate in edifici a bassa vulnerabilità
3. Negli allarmi e nelle emergenze vengono attivate per la gestione delle relative attività

Le componenti delle sale operative integrate



Provincia



Prefettura
(con le componenti statali)

Amministrazione generale

Gestione amministrativa e contabile delle risorse umane e finanziarie assegnate al Dipartimento regionale

Programmazione e controllo di gestione delle attività

Adozione provvedimenti amministrativi e contabili relativi al volontariato, compresa l'applicazione dei benefici riservati ai volontari in base alla normativa vigente (D.P.R. 194/2001 artt. 9 e 10)

Acquisizione, gestione e rendicontazione delle risorse assegnate al Dipartimento regionale sia in situazioni ordinarie sia in emergenza

Attività di segreteria generale del volontariato in esercitazioni ed in emergenza

Coordinamento della raccolta dei dati connessi alla quantificazione dei danni subiti e delle spese sostenute a seguito di situazioni emergenziali, in raccordo con il titolare della P.O. Segreteria tecnico scientifica.

Acquisizione di beni e servizi indispensabili per lo svolgimento delle funzioni regionali di Protezione Civile, con particolare riferimento a quelle connesse a situazioni emergenziali regionali ed extra regionali.

Pianificazione speciale e Sala Operativa

La struttura regionale non opera solo nell'ambito della pianificazione di emergenza comunale e provinciale, ma coordina e **concorre**, in collaborazione con le altre componenti del sistema, anche alla redazione dei cosiddetti piani speciali, quali:

- Pianificazione speditiva di emergenza (Piano regionale di emergenza);
- Piano per “emergenze in autostrada”;
- Piano per “emergenze in ambito ferroviario”;
- Piani per “emergenze in aeroporto”;
- Piani per “emergenze in ambito portuale”;
- Piani per le emergenze di carattere sanitario (P.E.I.M.A.F., pandemia, influenza aviaria, maxiemergenze..;
- Piani per la difesa civile e N.B.C.R.;
- Piani di Emergenza Esterna per gli stabilimenti industriali R.I.R. (P.E.E.)
- Attività Lotta A.I.B

Assicura la organizzazione e funzionalità della SOUP

Coordina l'attivazione e la gestione dell'ospedale da campo della Regione Marche.

La Sala Operativa Unificata Permanente SOUP

Istituita anche a seguito della L. 21 novembre 2000 n. 353 (art. 7 c. 3) è operativa 7 giorni su 7 - 24 ore su 24

- Strumenti di comunicazione via filo e via etere
- Reti per il telecontrollo del territorio
- Banche dati
- Postazioni per le componenti del Sistema (VV.F. CFS, ARI, CRI,)
- Sala per l'attivazione del Comitato Operativo regionale
- Assunzione delle decisioni coordinate di carattere immediato
- **Obbligo di comunicazione alla SOUP di tutte le situazioni che possono (o potrebbero) comportare attività di protezione civile**

in situazioni ordinarie

Presidio 365 giorni all'anno h 24 con personale interno

Presidio h 12 con personale del corpo naz.le VV.F.

Stagione estiva: personale Corpo Forestale dello Stato

in caso di crisi

Istituzione del Centro Operativo Regionale **COR** quale organo di raccordo, coordinamento e consulenza con le diverse componenti operative del sistema regionale (VV.F., CFS, Prefetture, F. ordine, strutture sanitarie: 118, CRI, ...)

Raccordo con le sale operative integrate (provinciali) SOI

Collegamento costante con la Sala Situazioni Italia del DPC nazionale



Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 49/04 e **D.P.G.R. n. 60/12:**

- 1) Progetto PEIMAF ;
- 2) Gruppo di coordinamento intersettoriale con specialisti di settore:

- **IGIENE e SANITA' PUBBLICA**
- **TOSSICOLOGIA – ANTIDOTI**
- **LABORATORI SPECIALIZZATI**
- **SANITA' ANIMALE e SICUREZZA ALIMENTI - IZS**
- **MALATTIE INFETTIVE**
- ***SANITA' MARITTIMA e AEREA***
- **MEDICINA DELLE CATASTROFI**
- ***ARPAM – esperti rischio radiologico/nucleare***
- **COMUNICAZIONE DEL RISCHIO**

LEGGE 21 novembre 2000, n. 353

Legge-quadro in materia di incendi boschivi.

REGIONE MARCHE - PIANO REGIONALE A.I.B.

Le regioni programmano la lotta attiva ai sensi dell'articolo 3, (commi 1 e 3, lettera h) e **assicurano il coordinamento** delle proprie strutture antincendio con quelle statali, istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo, **le sale operative unificate permanenti (SOUP)**, avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto, all'attività delle squadre a terra:

- **del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco,**
- **del Corpo Forestale dello Stato,**
- **delle organizzazioni di volontariato,**
- **delle Forze Armate e Forze di Polizia.**

Collaborano fattivamente con la Regione Marche e con le strutture sopra elencate:

- **le Province** per l'avvistamento e dal 2009, su sollecitazione della Regione Marche anche con squadre NOS (che coniugano in maniera ottimale la prevenzione con la presenza sul territorio, l'avvistamento e il primo intervento);
- **le Comunità Montane** per il supporto logistico;
- **i Comuni** per l'assistenza agli operatori sull'area di evento.

SITUAZIONE AL 16 APRILE 2009

Veduta aerea



OSPEDALE DA CAMPO

**REGIONE MARCHE - OSPEDALE DA CAMPO SAN SALVATORE
L'AQUILA**

Centro Funzionale Regionale

La rete dei Centri funzionali :

- Centro funzionale centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile,
- Centri funzionali decentrati presso le Regioni e le Province autonome.

Ogni Centro funzionale svolge attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti previsti su persone e cose in un determinato territorio, concorrendo, insieme al Dipartimento della Protezione civile e alle Regioni, alla gestione del **Sistema di allertamento nazionale**.

Inquadramento normativo

Legge 100 del 12 luglio 2012 – Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile: art 3-bis, comma 2

«Nel rispetto delle competenze attribuite alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, **il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle regioni, attraverso la rete dei Centri funzionali** di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2004, **dal Servizio meteorologico nazionale distribuito** di cui al comma 4 del presente articolo, **dalle reti strumentali di monitoraggio e di sorveglianza e dai presidi territoriali** di cui al decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n.267, e al decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, nonché dai **centri di competenza** e da ogni altro soggetto chiamato a concorrere funzionalmente e operativamente a tali reti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti i principi per l'individuazione e il funzionamento dei centri di competenza»

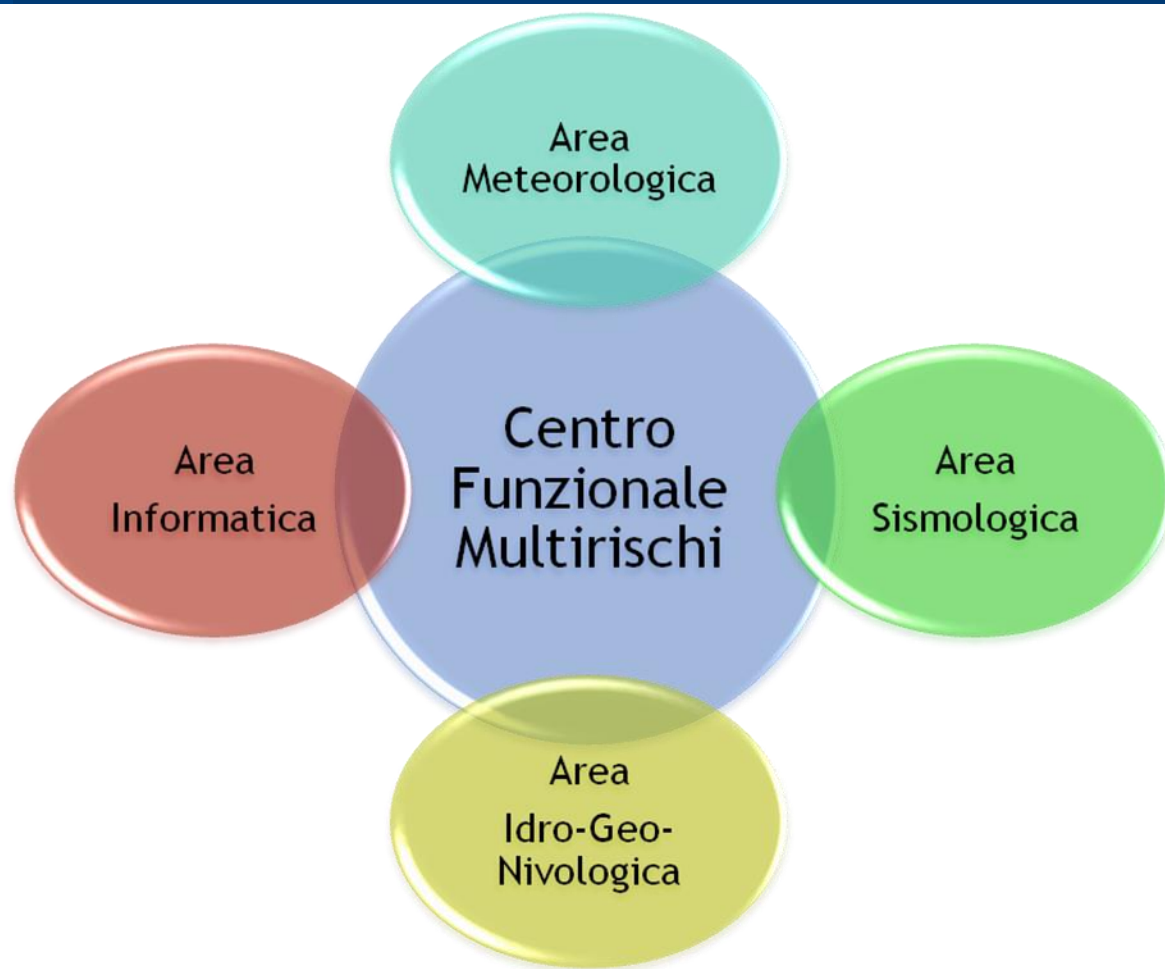
Inquadramento normativo

Direttiva del PCM 27 febbraio 2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 41 del 1 Febbraio 2005 - Dichiarazione di operatività del Centro Funzionale

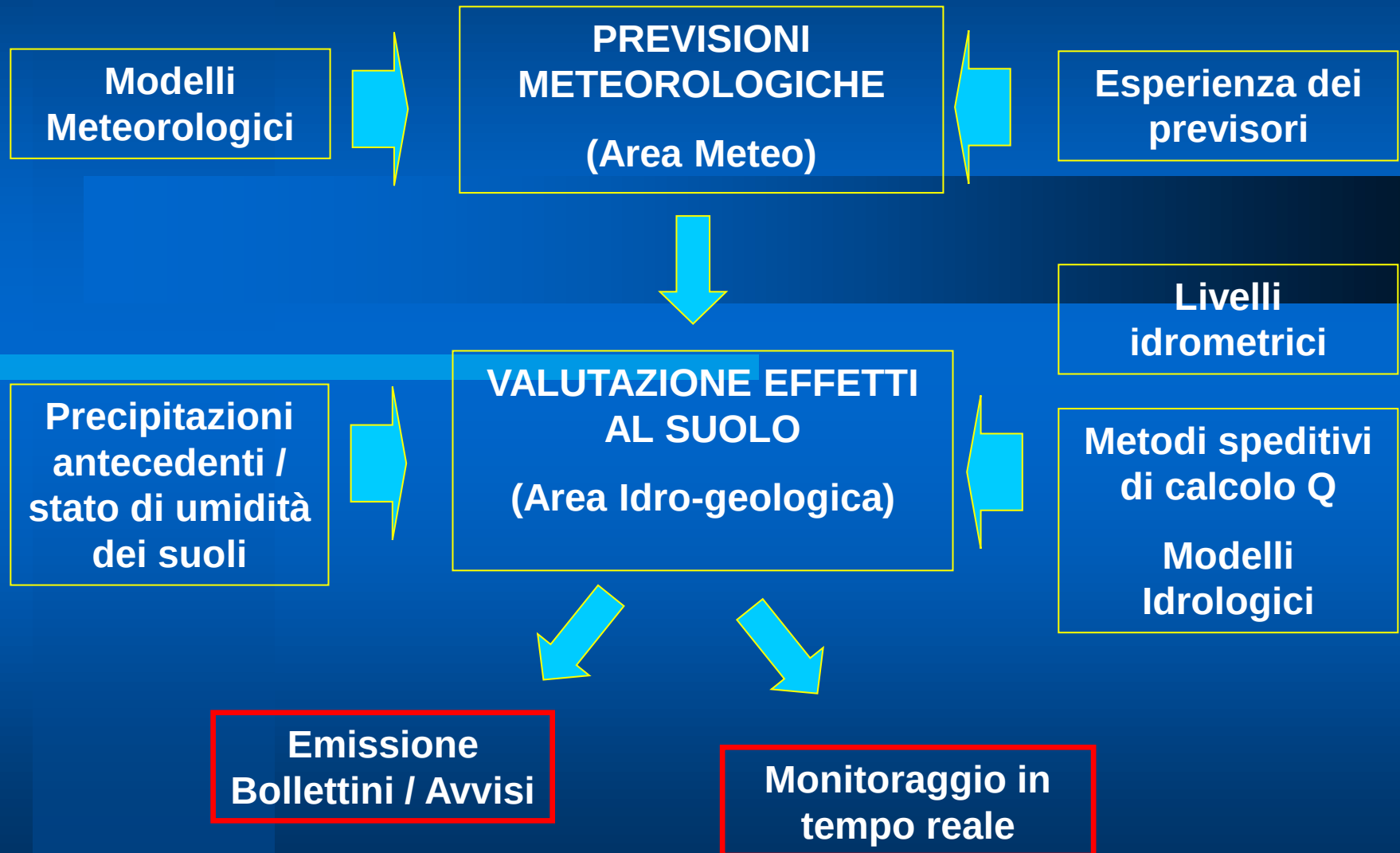
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 301 del 22/12/2006 – Approvazione procedure operative per la gestione allertamenti ed allarmi conseguenti ad eventi di natura idrogeologica

Struttura del Centro funzionale

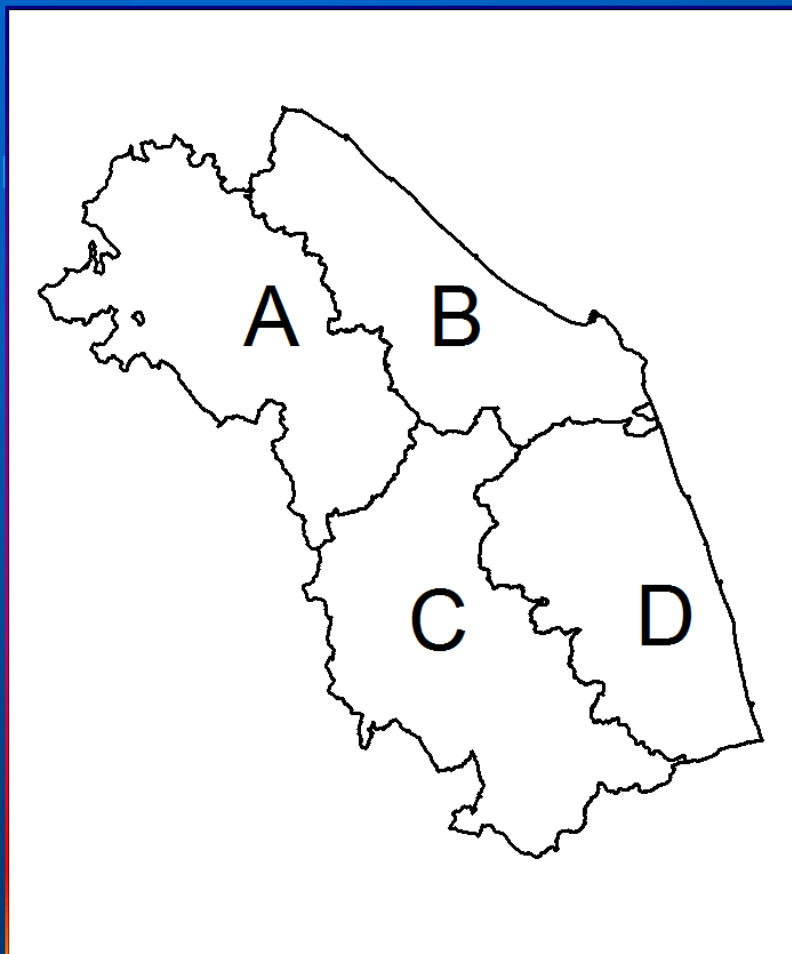


Telecomunicazioni ed Impianti

La catena operativa previsionale



Le zone di allertamento



- Marc-A
(Parte collinare-montana settentrionale)
- Marc-B
(Parte costiera settentrionale)
- **Marc-C**
(Parte collinare-montana meridionale)
- **Marc-D**
(Parte costiera meridionale)

Criteri di suddivisione

- Studio climatologico realizzato su base pluviometrica
- Conoscenze storiche ed eventi pregressi
- Analisi morfologiche e geolitologiche

<http://www.meteomarche.it/moduli.asp?modulo=bvmig>

Comuni per zona di allertamento – «click» su cartina

Le zone di allertamento dei comuni della provincia di Macerata

ZONA C

Acquacanina; Apiro; Belforte del Chienti; Bolognola; Caldarola; Camerino; Camporotondo di Fiastrone; Castelraimondo; Castelsantangelo sul Nera; Cessapalombo; Cingoli; Esanatoglia; Fiastra; Fiordimonte; Fiuminata; Gagliole; Gualdo; Matelica; Monte Cavallo; Monte San Martino; Muccia; Penna San Giovanni; Pieve Torina; Pievebovigliana; Pioraco; Poggio San Vicino; San Ginesio; San Severino Marche; Sarnano; Sefro; Serrapetrona; Serravalle del Chienti; Ussita; Visso.

ZONA D

Appignano; Civitanova Marche; Colmurano; Corridonia; Loro Piceno; Macerata; Mogliano; Monte San Giusto; Montecassiano; Montecosaro; Montefano; Montelupone; Morrovalle; Petriolo; Pollenza; Porto Recanati; Potenza Picena; Recanati; Ripe San Ginesio; Sant'Angelo in Pontano; Tolentino; Treia; Urbisaglia.

I livelli di criticità per zona di allertamento

A seguito delle valutazioni meteorologiche ed idro-geologiche per ognuna delle quattro zone di allertamento in cui è suddiviso il territorio regionale viene definito un livello di criticità, **valido per tutto il territorio ricompreso nella zona di allertamento**

PREVISIONE!!

I livelli di criticità sono definiti su una scala di livelli, come da Direttiva 2004:

- Criticità assente (codice colore verde)
- Criticità ordinaria (codice colore giallo)
- Criticità moderata (codice colore arancione)
- Criticità elevata (codice colore rosso)

GLI SCENARI DI CRITICITA'

(in corso di ridefinizione a livello nazionale)

PREVISIONE!!

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/scenari_criticit_idrogeol.wp

<http://www.meteomarche.it/moduli.asp?modulo=bvmig>

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
verde	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
giallo	Ordinaria criticità	Localizzati ed intensi	GEO	- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innescio di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
			IDRO	- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentio. - Repetenti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rivi, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali	
		Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo	
			IDRO	- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	
arancione	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	-Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
			IDRO	-Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.	
rosso	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	-Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
			IDRO	- Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.	



NB: Criticità ordinaria =
fenomeni
LOCALIZZATI INTENSI
(allagamenti, rigurgito fognario, frane, esondazioni)
o **DIFFUSI NON INTENSI**

ATTIVITÀ DI PREVISIONE METEOROLOGICA

Redazione dell'Avviso di Condizioni Meteo Avverse

- Precipitazioni abbondanti
- Temporali
- Neve
- Vento forte
- Mareggiate

Zoom avanti (Ctrl+0)



AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE nr. 23 DEL 30/11/2013 - ore 13

Data Emissione 30/11/2013 ore 13 locali
Inizio validità 1/12/2013 ore 00 locali
Fine validità 2/12/2013 ore 24 locali

Oggetto del presente avviso: ☒ PIOGGIA ☐ NEVE ☒ VENTO ☒ MARE

Situazione meteo generale e tendenza: il transito di un fronte caldo della seconda parte di domenica ed il successivo transito di un fronte freddo nel pomeriggio di lunedì prevarranno un peggioramento del tempo con precipitazioni a carattere temporalesco in particolare nei settori centro meridionali. Dal pomeriggio di lunedì si avrà un miglioramento del tempo.

PARAMETRI METEO

PRECIPITAZIONI	INTENSITA'	CARATTERISTICHE	ZONA INTERESSATA
	moderata	medie areali a fine periodo previste attorno ai 25mm	settori centro settentrionali
	elevata	medie areali a fine periodo previste attorno ai 50mm	settori centro meridionali
	molto elevata	-	-
	temporalesche	fenomeni intensi con picchi previsti attorno ai 50mm/12h	tutta la regione
NEVE	INTENSITA'	CARATTERISTICHE	ZONA INTERESSATA
	debole	-	-
	moderata	-	-
	elevata	-	-
	molto elevata	-	-
VENTO	INTENSITA'	CARATTERISTICHE	ZONA INTERESSATA
	forte	da NE con velocità medie attorno a 35km/h-40km/h (gradi 5-6 beaufort)	fascia costiera e prima collina e crinale appenninico esposto ad Ovest
	molto forte	da SW con raffiche attorno a 80km/h (burrasca grado 8 beaufort)	fascia costiera
MARE	INTENSITA'	CARATTERISTICHE	ZONA INTERESSATA
	molto mosso	onda da NE di altezza prevista fino a 2m	-
	agitato	onda da NE di altezza prevista fino a 2,5m-3m	-
	molto agitato	-	-

Note: le precipitazioni più intense sono previste dalla seconda parte di domenica alla prima parte di lunedì. Nella seconda parte di lunedì i fenomeni si attenueranno a partire dal settore centro settentrionale ove non sono previste precipitazioni significative, per passare poi ai settori centro meridionali ove si avrà dapprima una attenuazione e poi in serata il loro esaurimento. Il vento è previsto di maggiore intensità fino a metà giornata di lunedì quando la sua intensità diminuirà progressivamente. Il mare è previsto agitato già dalla seconda parte di domenica e fino alla prima parte di lunedì. Successivamente il moto ondoso diminuirà mantenendosi comunque molto mosso.

Avvertenze: per la valutazione degli effetti al suolo, considerato anche il rialzo termico ed il conseguente scioglimento della neve, si veda l'avviso di criticità idrogeologica n. 13 emesso in data odierna.

Si ricorda che qualunque intervento volto a mitigare la potenziale insorgenza del rischio predisposto dalle Amministrazioni/o dagli Enti Locali dovrà essere, sempre e comunque, tempestivamente comunicato alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). Il Centro Funzionale della Regione Marche continuerà a monitorare i fenomeni previsti e i relativi effetti al suolo, tenendo costantemente aggiornata la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), nonché gli Enti interessati e le Autorità competenti, al fine di garantire un supporto tecnico e scientifico a tutte le strutture del sistema regionale marchigiano di Protezione Civile.

D'Ordine del Direttore del Centro Funzionale
Dott. Geol. Maurizio Ferretti
Dott. Marco Lazzeri

Previsioni a cura del "Centro Funzionale Multirischi" della Regione Marche
tel.071-8067747 fax.071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it www.protezionecivile.marche.it
Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v. 0.1 - <http://iprm.regione.marche.it>

Bollettini area idro-geo

**REGIONE MARCHE**

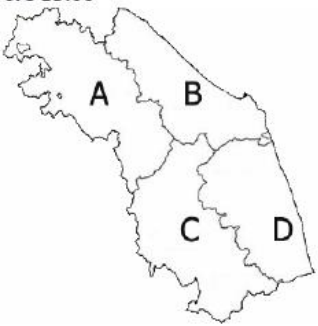
Dipartimento per le politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile

**MARCHE**
CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI

**Bollettino di Vigilanza Meteo-Idro-Geologica regionale
di Lunedì 23/5/2011 - ore 13:00**

Data Emissione 23/5/2011 ore 13:00 locali
Inizio validità 24/5/2011 ore 00:00 locali
Fine validità 24/5/2011 ore 24:00 locali

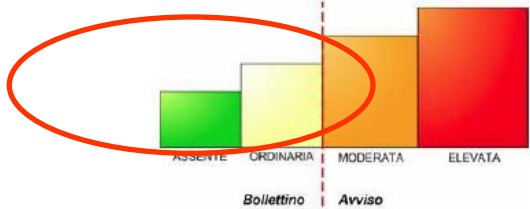
Avvertenze di carattere meteorologico: Nessuna



Criticità idro-geologica e idraulica

Zone Allertamento		Criticità IDRO-GEOLOGICA	Criticità IDRAULICA
A	PU-AN	ASSENTE	ASSENTE
B	PU-AN	ASSENTE	ASSENTE
C	MC-AP	ASSENTE	ASSENTE
D	MC-AP	ASSENTE	ASSENTE

LIVELLI di CRITICITA'



Note: Nessuna

D'Ordine del Direttore del Centro Funzionale
Dott. Geol. Maurizio Ferretti
Dott. Ing. Francesca Sini

Previsioni a cura del "Centro Funzionale Multirischi" della Regione Marche
tel.071-8067747 fax.071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it
www.protezionecivile.marche.it
Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v. 0.1 -
<http://lprm.regionemarche.it>

Pubblicato sul sito della
protezione civile
GIORNALMENTE

Si raccomanda di
consultare il bollettino
GIORNALMENTE!!!

Avvisi area idro-geo

Pubblicato sul sito della protezione civile in caso di criticità moderata/elevata

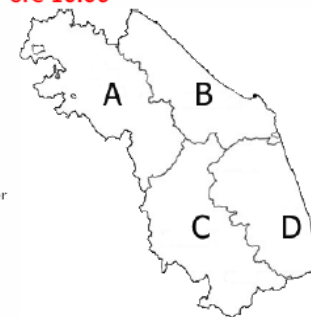
Inviato alla SOUP che lo trasmette al sistema di protezione civile secondo procedure



AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA REGIONALE nr. 4 DEL 11/12/2008 - ore 10.00

Data Emissione 11/12/2008 ore 10.00 locali
Inizio validità 11/12/2008 ore 12.00 locali
Fine validità 12/12/2008 ore 23.59 locali

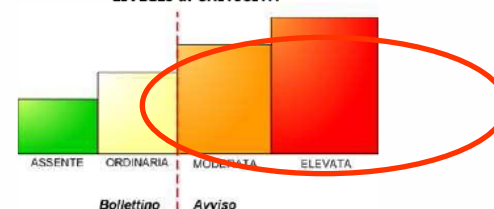
Previsione Meteo: una perturbazione molto attiva durante la giornata di giovedì sul versante tirrenico interesserà la nostra regione con flussi orientali che determineranno precipitazioni diffuse e locali condizioni di tempo perturbato. I fenomeni saranno in intensificazione dal tardo pomeriggio di giovedì e per tutta la giornata di venerdì.



Criticità idro-geologica e idraulica

Zone Allertamento		Criticità IDRO-GEOLOGICA	Criticità IDRAULICA
A	PU-AN	MODERATA	MODERATA
B	PU-AN	MODERATA	MODERATA
C	MC-AP	MODERATA	MODERATA
D	MC-AP	MODERATA	MODERATA

LIVELLI di CRITICITA'

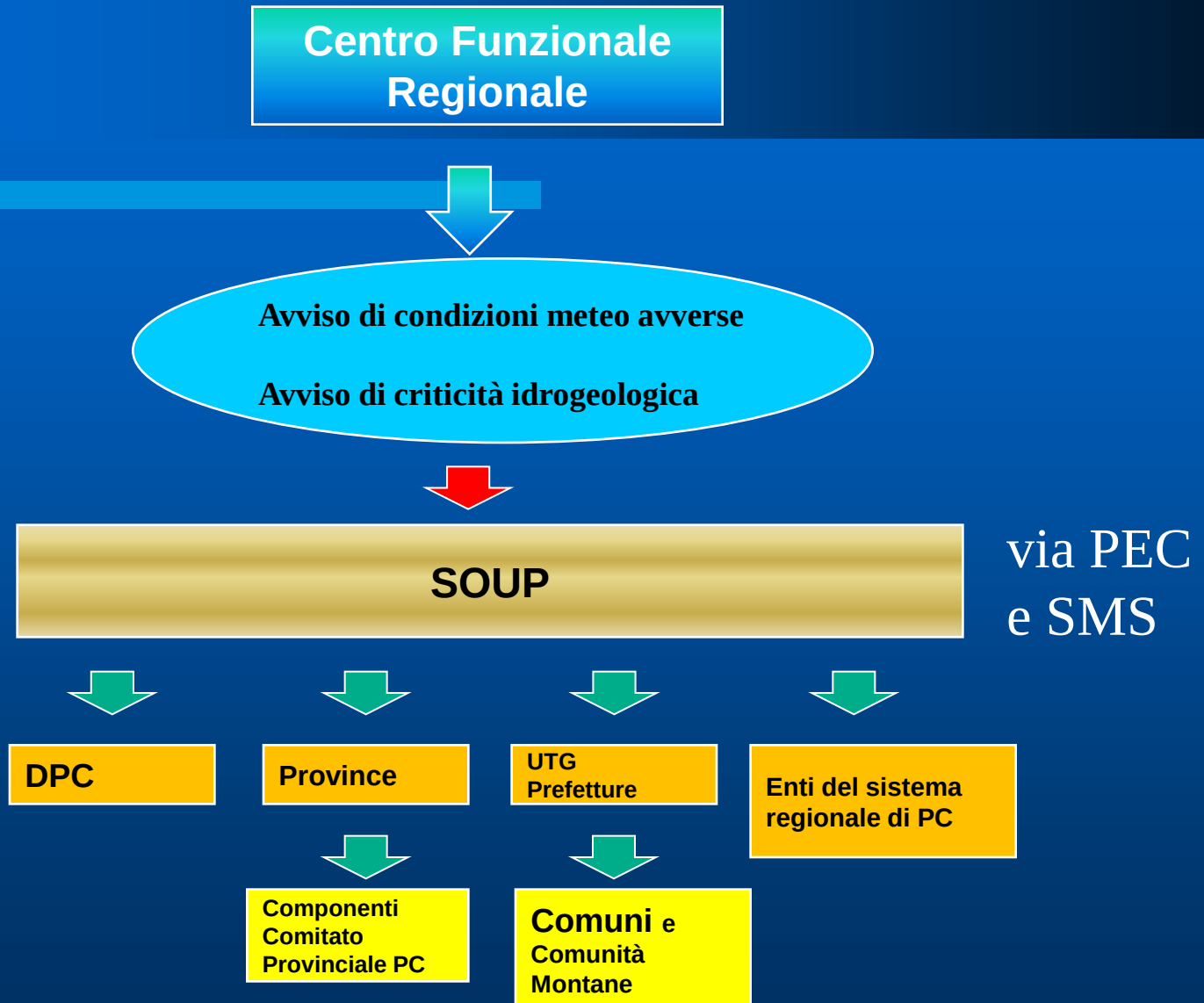


Avvertenze: in relazione all'avviso meteo pubblicato in data odierna e considerato lo stato di saturazione dei suoli, potranno verificarsi allagamenti, dissesti diffusi e l'innalzamento significativo dei livelli idrometrici con possibili esondazioni. Procedure operative sistema d'allertamento regionale all'indirizzo www.protezionecivile.marche.it.

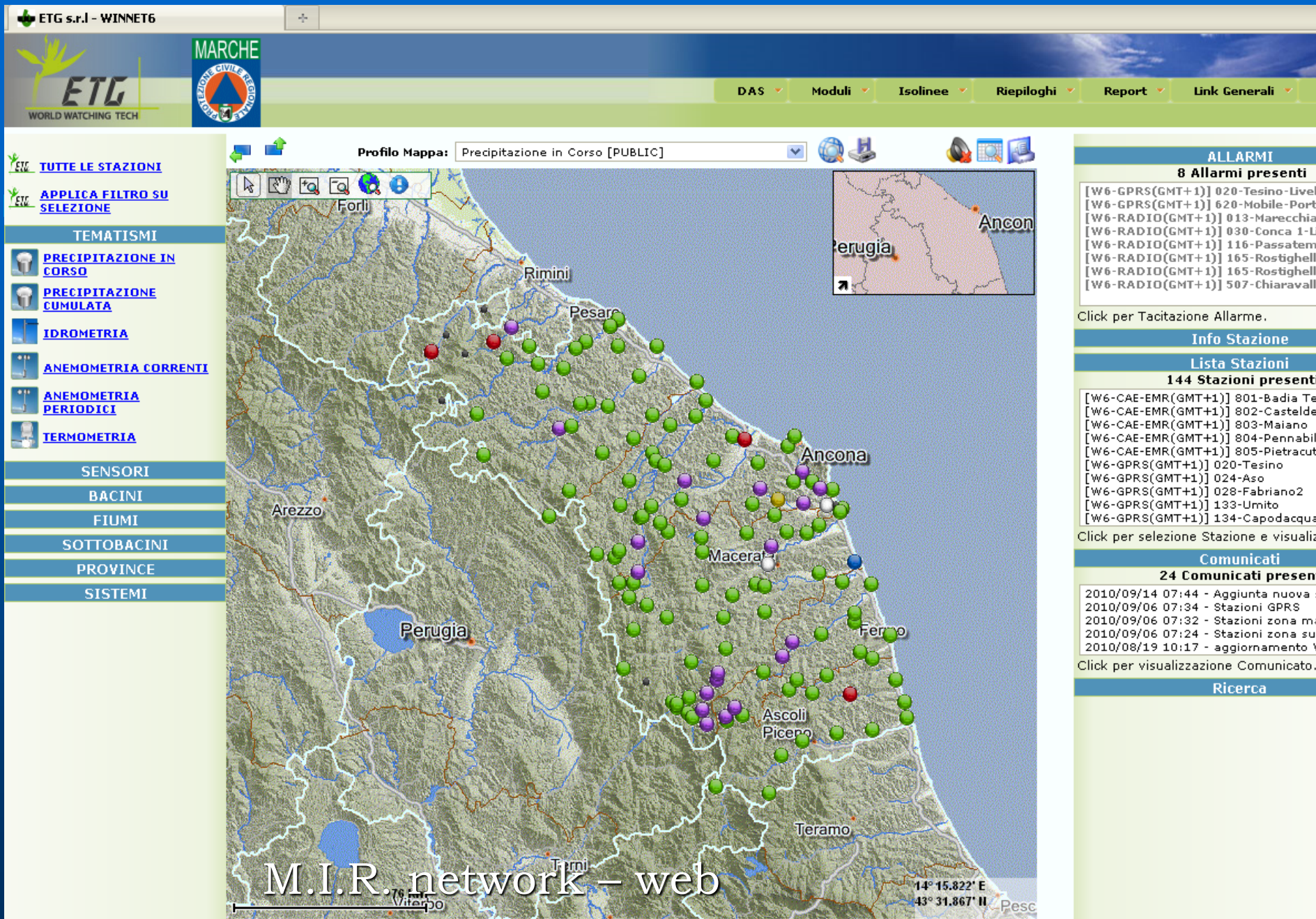
D'Ordine del Direttore del Centro Funzionale
Dott. Geol. Maurizio Ferretti
dott. ing. Valentino Giordano

Previsioni a cura del "Centro Funzionale Multirischi" della Regione Marche
tel.071-8067747 fax.071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it
www.protezionecivile.marche.it

IL FLUSSO INFORMATIVO

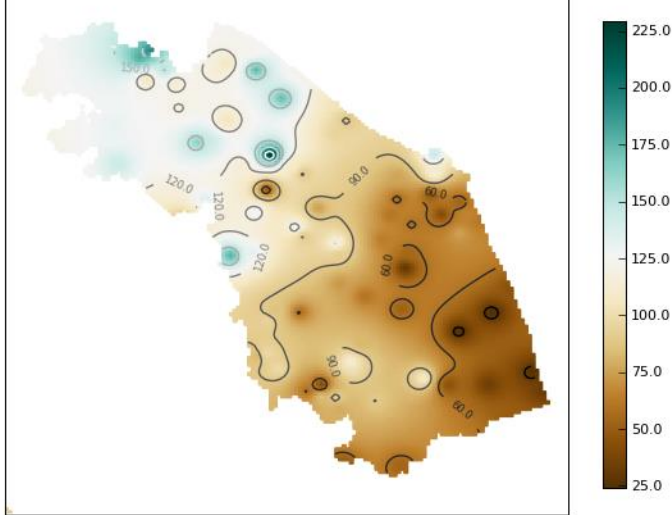


RETE DI MONITORAGGIO IN TELEMETRIA

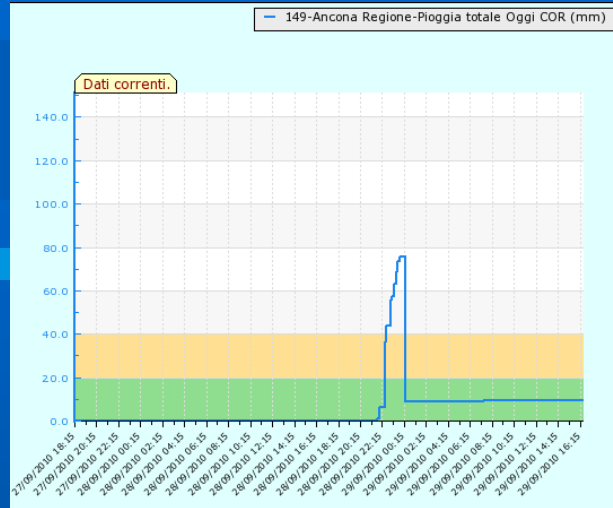


RETE DI MONITORAGGIO IN TELEMETRIA

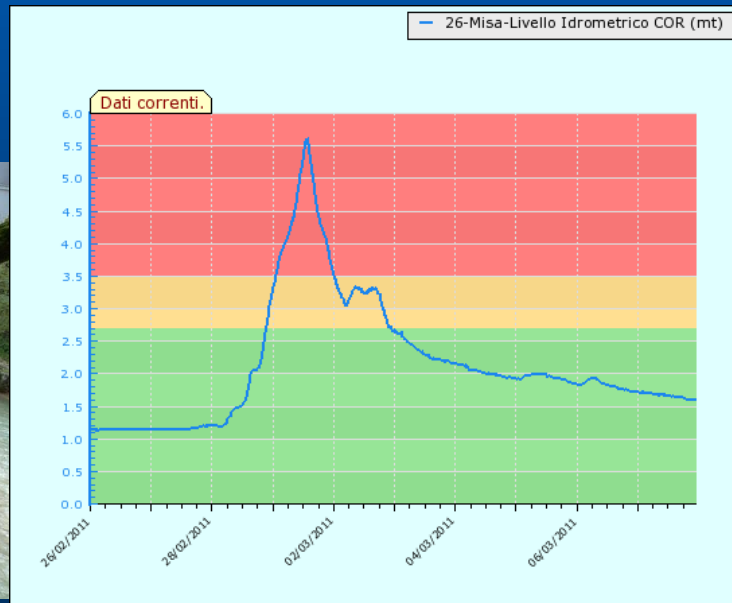
W6-GPRS - Isoiete dal 2010/08/30 16:00 al 2010/09/29 16:00



Sensori 83 di 83



PRECIPITAZIONE -Pluviometri



LIVELLO DEI FIUMI - Idrometri ad ultrasuoni



Il DPCM del 27 **febbraio 2004** prevede inoltre che le Regioni debbano assolvere al governo delle piene

Le attività di governo delle piene:

- previsione, monitoraggio e sorveglianza (Centro funzionale)
- presidio territoriale idraulico (attraverso soggetti regionali e/o provinciali che inglobano le attività di servizio di piena e di pronto intervento idraulico)
- regolazione dei deflussi (oggi affidato al documento di protezione civile di cui alla circolare DSTN/2/7019 del 19/3/96 in assenza di piani di laminazione)

Il presidio territoriale idraulico

Ingloba le attività del servizio di piena e pronto intervento idraulico già disciplinati dal R.D. 523/1904 e dal R.D. 2669/1937, esteso però a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato.

- Monitoraggio osservativo e non strumentale nel tempo reale
- Contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di un evento di piena che potrebbe dare origine ad un evento alluvionale

Tali attività sono affidate alle Amministrazioni Provinciali (L.R. 13/1999)

Il presidio territoriale idraulico

Provincia di
Macerata

**Servizio provinciale di pronto intervento idraulico
sui corsi d'acqua con opere classificate in terza
categoria e gestione del rischio idraulico**

**Punti di
osservazione per
il presidio
territoriale
idraulico**

PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICI
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

PRESIDIO IDRAULICO CODICE IDENTIFICATIVO	CORSO D'ACQUA (Comune)	CONTROLLORE	SUPPORTO IN FASE DI EMERGENZA	Tipo di Presidio (località) zone di allertamento
1	F. Musone (Portorecanati)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico sensore (Scossici – Foce Viale Scarfiotti S.P.10) <i>Marche D</i>
2	F. Musone (Recanati)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico a vista (loc. Pompa – via Villa Musone) <i>Marche D</i>
3	F.Musone (Recanati))	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico a vista (Squartabue – contrada Addolorata) <i>Marche D</i>
4	F. Musone (Recanati)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico sensore Asta idrometrica (C.Rostighello) <i>Marche D</i>
5	F.Musone (Cingoli)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico a vista (C.Squadroni – S. Vittore via Virgilio) <i>Marche C</i>
6	F.Musone (Cingoli)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Asta idrometrica (Osteria del Bachero – S.P. 502) <i>Marche C</i>
7	F.Musone (Cingoli)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico sensore (Valcarecœ) <i>Marche C</i>
8	F.Potenza (Porto Recanati)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico a vista (Foce –viale Europa) <i>Marche D</i>
9	F.Potenza (Porto Recanti)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico sensore Asta idrometrica (Ponte Barchetta – via Montarice) <i>Marche D</i>
10	F.Potenza (Recanati)	Settore Genio Civile	Settore Ambiente	Livello idrometrico a vista (Chiarino)

Regolazione dei deflussi

- Regione
- Prefetture
- Province
- Dg Dighe (ex RID)
- Enti Gestori degli invasi

A seguito dell'emanazione di un Avviso di Criticità Idrogeologica, o in caso di attivazione di una fase operativa da parte dei gestori degli invasi:

- ☐ si attiva lo scambio dei dati idrologici ed idraulici tra Centro funzionale e Gestore;
- ☐ il gestore comunica alla SOUP e al Centro Funzionale l'attivazione delle fasi operative previste dal documento di protezione civile

Servizi a disposizione degli EE. LL. e delle strutture operative afferenti al Sistema Regionale della Protezione Civile

<http://protezionecivile.regione.marche.it>

Regione Marche - Protezione Civile - Microsoft Internet Explorer

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indirizzo <http://protezionecivile.regione.marche.it/>

REGIONE MARCHE Dipartimento per le politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile **PROTEZIONE CIVILE** Numero Verde 840-001111

Home Ricerca Mappa Contattaci Area Riservata Email

Siete in: Home

CERCA

NAVIGAZIONE

- CHI SIAMO
- IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
- NORMATIVA
- VOLONTARIATO
- TERREMOTI
- INCENDI BOSCHIVI
- RISCHIO ANTROPICO
- RISCHIO SANITARIO
- RISCHIO IDROGEOLOGICO
- LA RETE METEO-IDRO-PLUVIOMETRICA
- AREA RISERVATA
- SMS

SITUAZIONE ODIERNA Mercoledì 05 Dicembre 2007 - 08:48

STATO DI NORMALITA'

Situazione:

Non si segnalano eventi o fenomeni in corso che possano determinare situazioni di rischio per le popolazioni, gli insediamenti e il territorio

continua...

MONITORAGGIO

- SISMICO
- METEO
- IDROGEO
- INCENDI

Sistemi di monitoraggio in real time

Scheda tecnica per il rilevamento degli eventi calamitosi *REIS*

Annali Idrologici

Dbase con accessi riservati per EE.LL. Volontariato,...

Aree riservate